

Monterotondo
La battaglia di Alessio per studiare

Contro tutti gli ostacoli che ogni giorno lo separano da una vita normale Alessio Conti di Monterotondo da quattordici anni conduce la sua consapevole e agguerrita battaglia. Colpito dall'età di un anno e mezzo dalla rari ma «sindrome di Engelmann» malattia ossea e muscolare che gli crea problemi nella deambulazione e di cui in Italia sono stati accertati solo due casi: la lotta di Alessio consiste nel conquistarsi sempre maggiori spazi di autosufficienza. Cosa che se gli è stata semplice in famiglia gli riesce sempre meno facile all'esterno.

Così l'entusiasmo con cui Alessio ha iniziato a frequentare il liceo scientifico «Peano» di Monterotondo si è bloccato di fronte alla scalinata dell'istituto. La voglia di vincere si è trasformata di giorno in giorno in una svernante corsa a ostacoli per superare i mille impedimenti architettonici e psicologici che lo separano dalla scuola.

Sul principio grazie anche all'aiuto del fratello, Alessio è riuscito a tener testa a quella decina di scalini che dalla strada segnano l'ingresso del «Peano». Ma la rampa di scale che porta al primo piano dove deve salire per assistere alle lezioni di disegno, ha speso sul nascente entusiasmo. Anche perché gli ascensori della scuola non hanno mai funzionato. Neanche le assicurazioni provinciali hanno avuto esiti concreti.

Sulla sua strada, a separarlo anche dalle scale, si è aggiunto il mercatino settimanale che, con le sue bancarelle, è stato spostato davanti alla scuola. Così l'accesso al liceo è diventato ancora più complicato per il ragazzo che, per ora non vuole andare più a scuola il giorno di mercato, il venerdì. «Vorrei diventare medico - dice - ma non ho più voglia di incappare nei venerdì neri».

Tra istituti e ospedali
la vita del bambino di Piglio
trovato in un'aia
ormai vicino alla morte per fame

La via Crucis di Gianfranco R.

Il bambino epilettico di Piglio, trovato nell'aia da una religiosa coperto di piaghe e vicino alla morte per fame, sta meglio. Come è potuto succedere un caso simile a 70 chilometri da Roma? A indagare si scopre una «via crucis», una storia allucinante di cui nessuno vuole prendersi la responsabilità. Nel suo futuro c'è l'istituto specializzato in bambini motili con problemi neurofisiologici di Montefiascone.

RACHELE GONNELLI

Gianfranco sta meglio mangia anche se rifiuta di essere imboccato dall'infermiera caposala che gli mette le fobbe. Ven ha mosso un poco le gambe. «Se ingrassa? Ci vuole tempo nella sua condizione» risponde Maurizio Berna il dottore che l'ha in cura all'ospedale di Viterbo. Ma come è stato possibile che il ragazzo di 12 anni si sia ridotto a pesare circa 12 chili con piaghe purulente e necrotiche all'osso sacro?

La sua storia è quella di un bambino oligofrenico cerebroleso dalla nascita con una

epilessia molto grave. È rimasto per sei o sette anni in un istituto per handicappati nelle Marche. L'unico che aveva accettato la richiesta del Comune di Piglio. La sua situazione neurologica stava peggiorando pericolosamente tanto che l'istituto Santo Stefano di Porto Potenza Picena finì per chiedermi il trasferimento. «Il nostro è un istituto di riabilitazione - spiega il direttore sanitario Giuseppe Silvestrini - dove si fa soprattutto fisioterapia ma a Gianfranco dovevamo aumentare continuamente le dosi di farmaci come Lu-

minale e Trinitil. Dosi da rischio di vita. Così abbiamo chiesto lumi alla clinica universitaria di neuropsichiatria di Ancona». Il bambino ci è arrivato a luglio per un intervento specialistico. «Informammo la famiglia - prosegue Silvestrini - e fu allora che il padre dopo avergli fatto visita ad Ancona firmò le sue dimissioni dall'ospedale perché riteneva che non fosse curato bene. Dopo 48 ore ce lo ritrovammo in istituto e il padre se ne era andato. A quel punto avvertimmo il Comune di Piglio perché lo trasferisse in un ospedale attrezzato della zona dove, pensavamo, la famiglia potesse assisterlo».

L'Usl di Piglio fa capo all'ospedale di Anagni e lì si rivolse il Comune, necevedono però un rifiuto. «Sì, lo so che posso essere accusato di omissioni di soccorso - ammette imbarazzato il presidente del comitato di gestione dell'Usl Fr 1, Luciano Rossi-

gnoli - ma non posso mica conoscere tutti quelli che entrano e che escono dall'ospedale. Ho saputo di questo caso solo adesso e sto facendo indagini». In effetti c'è qualcosa che non torna. Il bambino a luglio fu accolto dall'ospedale di Frosinone poi ad agosto per una nuova e più acuta crisi di epilessia fu infirmo accettato ad Anagni. «Era una larva lo abbiamo preso per i capelli - sono le parole del medico di Anagni dottor Ennio Meloni & Er. In coma con continue convulsioni ma dopo qualche giorno si era rimesso e mangiava, purtroppo il padre firmò contro il parere dei medici e se lo portò via dicendo che lo avrebbe rimandato in istituto. Non so come lo trattassero a Macerata, ma certo l'ultima volta era peggiorato». In quei sette giorni all'ospedale di Anagni Gianfranco ha avuto una emiparesi da coma. È entrato che stava in piedi ed è uscito che non camminava, ma nessuno

ha pensato a fargli una fisioterapia. «Parte della responsabilità è della famiglia che forse non era in grado di assisterlo» dice ora il dott. Ennio Meloni che lo giudica «certamente recuperabile» handicappato cronico e non curiamo solo gli acuti».

Il sindaco di Piglio Nazzeno Ricci non è dello stesso avviso. «L'istituto di Macerata - racconta il sindaco - ci aveva già detto garbatamente a luglio che non lo voleva più perché la terapia era troppo laboriosa e pesante, ad agosto chiese una relazione clinica all'Usl di Anagni a seguito della quale confermò che non poteva tenerlo. Ma perché il primario non si preoccupò di avvertirvi della gravità della situazione quando il padre volle le dimissioni contro il parere scientifico? Perché l'Usl non si prese la briga di mandare una assistente sociale a controllare come veniva curato dalla famiglia? Il sindaco è indignato di non essere stato

GLI ANNI SPEZZATI

CENTRO INFORMAZIONI SU RINVIO SERVIZIO CIVILE

LUNEDÌ E GIOVEDÌ: 14.30-17.00

LOCALI CGIL/UNIVERSITÀ VICINANZE AULE CHIMICA BIOLOGICA

LEGA STUDENTI UNIVERSITARI

CENTRI DI INIZIATIVA PER LA PACE

COMUNITA' DI CAPODARCO

La FGCI di Roma organizza

GITA AL PARCO DEL CIRCEO

DOMENICA 26 NOVEMBRE

Itinerario faunistico forestale L. 18.000

Per informazioni telefonare a COOPACABANA EAST-WEST TEL. 859627-8450390



CENTRI INIZIATIVA AMBIENTE

«Lo lasci stare sorella, tanto morirà presto»

L'aia dove suor Adnana ha trovato Gianfranco, coperto di stracci e mezzo morto di pietra. Vi si accede per un sentiero sconnesso, in un posto sperduto nella campagna tra ulivi e vigne, a 18 chilometri dall'autostrada Roma Napoli, 60 sotto la capitale della quinta potenza dell'Occidente. A difendere dagli intrusi il cascinale diroccato ci sono due cagnetti che, di notte, abbaiano forte e si tengono a distanza. La famiglia è riunita in cucina, una stanza piccola, davanti al camino che è l'unica fonte di riscaldamento. Sul

fornello, un'unica grande teglia dove sono lasciate a friggere patate in grande quantità. La piccola Gigliola, che ha nove anni, mangia patate fritte una ad una, prendendole dal piatto sulla sedia. Ha i capelli tagliati a forbiciate e non dice una parola. Annusce solo con la testa senza smordere quando le si chiede se le piace giocare con il piccolo cane bianco che ora scodinzola sulla porta. La madre sgrana pannocchie in un secchio di latta e butta i tuffoni nel fuoco in un angolo, seduto davanti al camino, c'è il figlio più

grande, di diciassette anni. Nasconde lo sguardo, dietro gli occhiali appoggiandosi alla mano. Ha l'aria di vengomarsi di fronte a chi lo spiace e solleva gli occhi dal fuoco, solo quando la suora promette di accompagnare tutta la famiglia a visitare Gianfranco all'ospedale. Il ragazzo grande lavorava in un mobilificio fino a qualche tempo fa, quando per il fallimento dell'azienda è stato licenziato. Lo zio che ci ha accompagnato con la torcia elettrica, parlando come tutti in dialetto ciociaro stretto, ha detto che aveva trovato lui

quel lavoro al nipote grazie alla «conoscenza» di un personaggio importante. Da mesi l'unico sostegno economico della famiglia è dunque il padre che lavora in un vivaio di piantine a giornata. Parte ogni lunedì e si fa 35 chilometri a piedi per raggiungere il posto di lavoro ad Alatri, dove rimane fino al venerdì, dormendo in un magazzino.

«Gianfranco sta meglio, gli ho portato un giocattolo, Agnese», dice suor Adnana parlando con la madre. La donna alza il capo e fa un r-

solmo. «Lo abbiamo preso per i capelli, se ne stava andando all'Altro Mondo, sai», prosegue la suora scrutando la reazione. «Meglio così» - risponde la madre alzando le spalle e chiede - ma adesso mangia? Suor Adnana racconta poi che al ragazzo, che di solito stava rannicchiato in una culla, ogni giorno la madre provava a dare da mangiare. Ma non aveva l'accortezza di alzargli la testa e neppure molta pazienza il nonno, che lavora il pezzo di terra e la vigna attorno alla casa colonica, aveva detto alla religiosa mentre

portava Gianfranco in ospedale. «Lo lasci stare, sorella, non vede che non ce la fa più, tra qualche giorno morirà». «La vita umana ha ormai poco peso per loro - è la spiegazione della suora francescana - sono solo umiliati, non hanno fede né in Dio e né nell'auto degli uomini. Quello che mi stupisce, che la vengogna, è che nessuno li aiuti che fanno le istituzioni».

Andando via, dopo i saluti, si sente una nenia. È il nonno, probabilmente ubriaco, che canta nella stanza da letto.

Inquilini Iacp occupano la Regione Lazio

Occupata questa mattina la sede del consiglio regionale del Lazio. Un centinaio di inquilini dello Iacp, si è staccato improvvisamente dal gruppo di duemila inquilini che protestava all'esterno della Regione poi, dopo aver forzato la porta d'ingresso, è entrato nella sala del consiglio. In quel momento era riunita la commissione dei lavori pubblici presieduta dall'assessore Enzo Bernardi che stava intervenendo sugli emendamenti alla legge 33 dell'87 che riguarda i canoni di locazione delle case popolari. I rappresentanti degli inquilini hanno potuto parlare con il presidente della Regione, Bruno Landi, con l'assessor

sore Bernardi e con il vicepresidente della Regione Angelo Marroni. La discussione ha toccato in particolare i due punti di disaccordo tra sindacato inquilini e Regione il coefficiente per la determinazione dell'equo canone, e il pagamento degli arretrati degli inquilini morosi. Landi ha annunciato che venerdì prossimo la commissione preparerà il testo finale per la modifica della legge 33. Intanto gli inquilini che occupano la sede della Psana, non soddisfatti delle risposte ricevute continuano l'occupazione fino a quando non saranno fissati - hanno dichiarato - i colloqui con i capigruppo dei partiti.



Protesta Liceo d'arte ancora occupato

Continua la protesta degli studenti della scuola d'arte di via Ripetta. Anche ieri non si è fatta lezione. I ragazzi occupano giorno e notte l'edificio Genitori e studenti chiedono le dimissioni del preside, accusato di non occuparsi affatto dei problemi della scuola. L'altro giorno i genitori hanno inviato al Provveditorato agli studi e al ministero della Pubblica Istruzione una lettera in cui si chiede l'allontanamento del preside. La protesta è dovuta anche alla mancanza di materiale didattico e alla mancanza di spazio.

9° EXPO INTERNAZIONALE FELINA DI ROMA

Nei giorni 2-3 dicembre 1989, presso la Fiera di Roma, si svolgerà la 9ª EXPO INTERNAZIONALE FELINA DI ROMA, che porterà nella capitale 600 tra i migliori esemplari di gatti d'Europa, oltre a Giudici ed Espositori a livello internazionale. Tra gli esemplari presenti: Persiani, Abissini, Sacri di Birmania, Devon Rex, Gatti di Ceylon, Gatti dell'Isola di Manx, Gatti delle Foreste Norvegesi, Balinesi, Maines Coons. Non mancheranno i «gatti di casa», alcuni dei quali potrebbero, all'insaputa dei proprietari, essere pregevoli soggetti di Razza Europea a pelo corto. Domenica 3 dicembre si svolgerà il «BEST IN SHOW» vale a dire la premiazione dei migliori soggetti in assoluto della Mostra. È anche prevista una «Speciale tabby di tutte le razze». La Mostra occuperà un'area espositiva di 110.000 mq, con un'affluenza di 15/18.000 persone. La rassegna è organizzata dalla F.F.I. (Federazione Felina Italiana), sotto l'egida della F.I.F.E. (Federazione Internazionale Felina).

LO STATO DI PALESTINA

L'Unione Generale degli Studenti Palestinesi e l'Unione Generale dei Medici e Farmacisti Palestinesi in Italia, organizzano una manifestazione politico-culturale in occasione di:

- 15 novembre 1989 - 1º anniversario della proclamazione dello Stato di Palestina.
- 29 novembre 1989 - La Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese indetta dall'Onu.

CINEMA FARNESE
Oggi, 23 novembre, ore 15
PIAZZA FARNESE - ROMA

L'Associazione Federativa Femminista Internazionale «ALMA SABATINI»

promuove un incontro per discutere sulla **PILLOLA RU486**

GIOVEDÌ 23 - ORE 18
Al Buon Pastore, via della Lungara 19

Appia Antica Scavi abusivi Denuncia di Italia Nostra

Mentre il parco continua a restare nel quadro dei desideri, l'Appia Antica continua ad essere invasa da lottizzazioni, costruzioni abusive e discariche. Proprio in questi giorni - la denuncia viene da Italia Nostra - lungo il tracciato della storica strada romana, nel tratto interno al Comune di Roma, tra via di Fioranello e via delle Capanne di Martino a cento metri dal numero civico 600, dietro al muretto a secco della consolare, in pieno vincolo archeologico, è in atto una frenetica attività estrattiva che sta demolendo la parete di selce a fianco della via Appia Antica, mettendo in pericolo sia il percorso archeologico che l'orografia del luogo già sconvolto da scavi precedenti. Una ruspa escavatrice - segnala l'associazione ambientalista - sta lavorando a pieno ritmo e camion stracarichi percorrono ogni dieci minuti il basolato originario in un punto dove esiste uno specifico divieto.

Vitinia Gente comune contro la droga

La droga è un rischio per tutti. Così tutti sono chiamati ad informarsi per combatterla. Per questo la comunità di Capodarco ha organizzato un corso per operatori di rete che inizierà il 29 novembre alle ore 20 a Vitinia una borgata sulla via Ostense, presso la parrocchia di via Sant'Arcangelo di Romagnolo. L'iniziativa è rivolta alla «gente comune», banisti imprenditori casalinghi, insegnanti e ha come scopo quello di preparare i non addetti ai lavori a fronteggiare l'emergenza droga. Sono previsti 15 incontri. Il corso è promosso dalla comunità Capodarco che da venti anni opera nel campo della marginalità. Saranno presenti all'inaugurazione del corso l'assessore ai servizi sociali della Provincia di Roma, Giorgio Fregosi, il presidente uscente della XII circoscrizione, Giorgio Di Giorgio, il presidente della comunità Capodarco, don Franco Monterubbani.

A Ostia, le associazioni pagavano. Il Campidoglio non versava ai proprietari

Teatro, biblioteca e collocamento sfrattati per colpa del Comune

Minuti contati per la biblioteca, il collocamento, un teatro e le sedi di alcune organizzazioni e associazioni. Si tratta di alcune tra le più importanti strutture di Ostia, dove in molti vanno per studiare, discutere, per far cultura e incontrarsi. Mentre gli affittuari pagavano, il Comune non girava i bollettini ai proprietari. Così è caduto come un fulmine a ciel sereno lo sfratto. Ora si cerca di prendere tempo.

ADRIANA TERZO
Fiumicino e Acilia), una sede di diverse associazioni e un teatro. Tutte attività che vengono svolte all'interno di alcuni ex garage di via delle Antille, e per le quali il Comune di Roma ha «dimenticato» di pagare gli affitti. Mentre i responsabili delle strutture saldavano regolarmente i pur contenuti canoni attraverso bollettini mensili, non si capisce perché il Comune non abbia

girato i pagamenti alla società privata Sabrata, proprietaria dei garage. Quest'ultima, che avrebbe già venduto i locali dell'ufficio di collocamento al Monte dei Paschi di Siena, da un mese a questa parte ha cominciato attraverso gli sfratti a sollecitare lo sgombrò di tutti i locali. Primi fra tutti devono andarsene la biblioteca, una delle più frequentate di Roma, che ospita oltre 10 mila volumi e l'ufficio di collocamento. Sia il teatro che la sede dei radicali (dove attualmente si appoggiano Lega Ambiente, Lupa, l'Altra città e la Lega antivivisezionista) non hanno ufficialmente ricevuto la notizia. Ma forse si tratta solo di un disguido. Tutti infatti stanno aspettando con il fiato so-

speso le decisioni che prenderanno domani l'ufficiale giudiziario. Concederà o no una proroga? Si riuscirà a guadagnare un po' di tempo? Oppure sarà apposto l'«odioso» sigillo sulla porta? Mentre nessuna associazione privata, di tante che ce ne sono sul litorale (quella dei commercianti, ad esempio), si è mossa per difendere questi spazi vitali per la cultura e il movimento di idee che pure in una realtà già tanto degradata sono importanti, una iniziativa viene dal teatro «Contatto».

Il 4 dicembre, al cinema Sisto (che costerà di un serata 200 milioni) ci sarà una manifestazione-spettacolo con attori, artisti, sostenitori di iniziative culturali, e un appello (e anche una denuncia) perché non vengano soffocate e costrette al silenzio quelle uniche realtà sociali ed artistiche che da anni rappresentano l'unico punto di riferimento per tante persone. «Quello che cerchiamo di fare - ha detto Laura Zappaloni, della cooperativa Makoski, che gestisce da sempre il teatro - è di coagulare le proposte di tutti i gruppi artistici che operano in questa circoscrizione e identificare fisicamente i luoghi dove poterle realizzare. I commercianti? Hanno fatto qualcosa per la cultura in questo territorio ma il loro fine è solo quello di guadagnare». Al progetto che si chiama «Cargo», la nave dei sogni hanno assicurato la loro adesione Savanna Scalli, Paolo Villaggio e Renato Nicolini.